

Dal San Matteo una cura con il plasma

LOMBARDIA Ieri 47 decessi, un mese fa erano 367. Virus sul territorio da gennaio

MILANO - Una cura. Quello a cui tutti guardiamo con speranza e trepidazione. Una strada, in attesa del vaccino che cancellerà ogni incubo. **Al San Matteo di Pavia** hanno ideato una sperimentazione che viene già testata sulle persone. «In molti casi consente di evitare ai pazienti la rianimazione e, sapendo quanto sia dura, questo è già un incredibile traguardo contro il maledetto Covid-19», chiarisce il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, dando l'annuncio di questa terapia messa a punto partendo dal plasma. Un protocollo predisposto dal servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale del San Matteo, in collaborazione con le strutture di Mantova e Lodi e l'Azienda ospedaliera universitaria di Padova. «Viene già sviluppata in Lombardia ed è già esportata negli Stati Uniti, dove si sta applicando in 116 centri universitari - continua Fontana - La cura si sviluppa in abbinamento al test sierologico, sempre del **San Matteo di Pavia**: oltre a dirti se hai o non hai gli anticorpi, l'esame ne analizza la quantità presente nel tuo sangue definendo se tu possa diventare donatore del prezioso plasma con un'al-

tra presenza di anticorpi. La Lombardia lavora a questo. Risposte concrete». Regione, con l'avvio di maggio, ha sospeso la sua comunicazione su Facebook. La continua il presidente. E i dati vengono comunque diffusi: il confronto con il mese precedente è consolante, nonostante i 737 nuovi contagi. Il 2 aprile, i decessi erano 367, ieri 47 (a cui veramente andrebbero aggiunti, nel totale, i 282 del computo mensile fornito dai Comuni per aprile). L'incremento giornaliero è in calo: un numero sotto le 50 unità non si registrava dal 7 marzo. L'Osservatorio metropolitano di Milano commenta così la situazione: «Al 31 marzo in Italia si contavano 12.428 vittime, di cui 7.199 in Lombardia (58%) e 5.229 nel resto del Paese (42%). Nel mese di aprile le vittime complessive sono state 15.539, di cui 6.573 (il 42%) in Lombardia (incremento 91%) e 8.966 (il 58%) nel resto del Paese (incremento 171%). In pratica, per tutto il periodo il tasso di incremento percentuale delle vittime in Lombardia è in costante diminuzione, stabilmente circa la metà di quello del resto d'Italia, arrivando per tutta l'ultima settimana sotto l'1%». Preoccupa però

quanto dichiara il direttore Bruno Dapei: «Emergono continui indizi di come in Lombardia il virus fosse presente molto prima di quanto ci fossimo inizialmente immaginati. Si è quindi silenziosamente e facilmente diffuso in un territorio denso e interconnesso con tutto il pianeta. Anche per questo abbiamo dovuto assistere a una improvvisa esplosione di contagi e vittime senza pari nel resto del Paese. Ora si vede luce in fondo al tunnel».

Angela Grassi



Peso: 23%